

IL GRAND TOUR

DALL'ORIGINE AL TRAMONTO DEL MITO DELL'ITALIA

HANS CHRISTIAN ANDERSEN



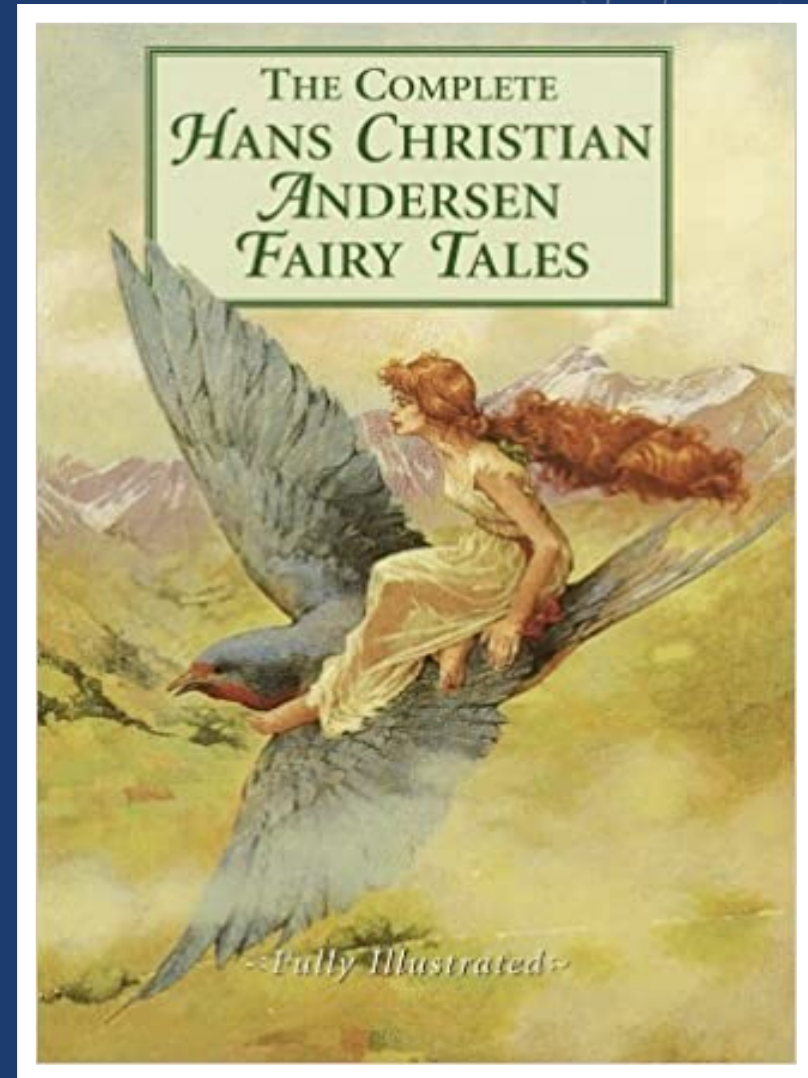
ELEMENTI BIBLIOGRAFICI

- **Nascita: 2 aprile 1805 presso Odense**
città ubicata sull'isola di Fionia, Danimarca



ELEMENTI BIOGRAFICI

- **Trascorse l'infanzia nel suo chiuso mondo di fantasia.**
- **Nel 1819 andò, in cerca di fortuna, a Copenaghen e si cimentò nel canto, nella recitazione e nella danza, ma senza successo.**
- **I suoi primi tentativi letterari sono redatti in stile romantico-ironico**



ODENSE, DANIMARCA



LETTERATURA IN DANIMARCA

- Durante l'età dell'oro della Danimarca 1800-1850, la letteratura si è concentrata sulla riflessione romantica, con autori come il filosofo **Henrik Steffens**, il poeta **Bernhard Severn Ingemann**,
- **Nicola Grundtvig**
- **Premio nobel conferito a Henrik Prontopiddan** per le sue descrizioni autentiche di vita attuale in Danimarca
- **Jens Peter Jacobsen** comincia il movimento di naturalista in Danimarca con le sue poesie romantiche e malinconiche

ROMANTICISMO

- **La sua produzione fantastica connessa al Romanticismo europeo eppure del tutto originale, segnerà per sempre l'immaginario collettivo.**
- **Considerato uno dei più grandi autori di fiabe dell'Ottocento, riutilizzò in modo originale il grande patrimonio delle fiabe nordiche, infondendo in esso un caratteristico spirito ottimista.**

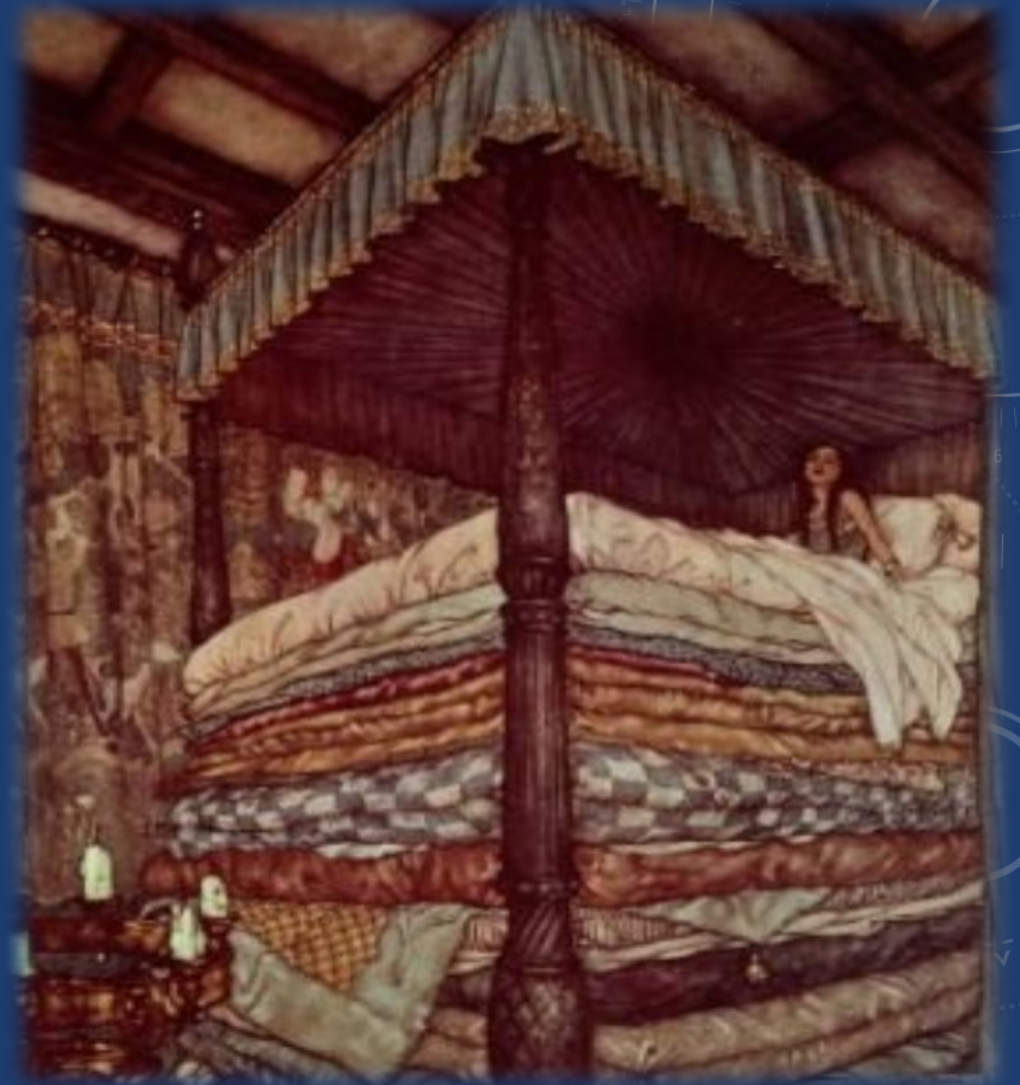
H.C. ANDERSEN
LA SIRENETTA



HANS CHRISTIAN ANDERSEN
IL BRUTTO
ANATROCCOLO



Un profondo sentimento idillico-religioso e un'amara conoscenza della vita si fondono, nelle migliori fiabe, a creare quella duplicità e simultaneità di visione fantastico-realistica, che gli consente i più arditi cambiamenti di registro, i più audaci impasti di tinte



L'INFANZIA DIFFICILE

**Hans Christian Andersen
trascorre l'infanzia nei
quartieri più poveri della
città, figlio di un
venditore ambulante di
calzini, fabbricante di
scarpe**

- **l'intera famiglia vive in
una singola stanza in
condizioni di estrema
miseria**



CASA NATALE



- Grazie al padre, i primi anni di Hans Christian sono ricchi di frequentazioni letterarie e sollecitazioni fantastiche. Egli gli legge sovente brani di commedie di Ludvig Holberg e racconti tratti da *Le mille e una notte*. Di conseguenza, il bambino passa gran parte del tempo a mettere in scena spettacoli in un suo teatrino delle marionette; spesso si tratta di opere teatrali dello stesso Holberg, Shakespeare e altri autori, imparate a memoria oppure completamente create da lui

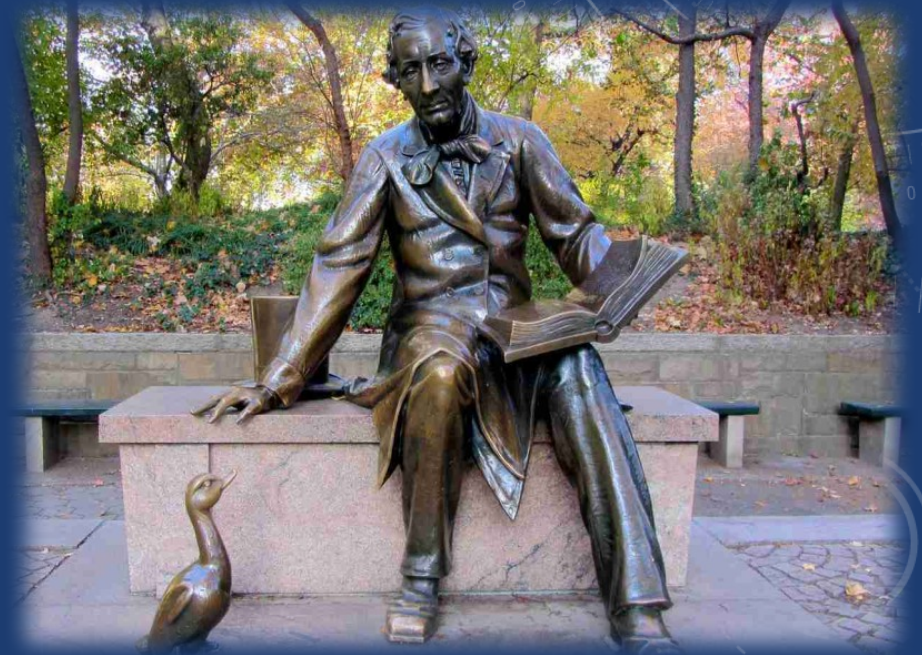


DIFFICOLTÀ NELLA VITA REALE

- Nelle sue opere si riflettono le esperienze e le difficoltà della sua vita:

il suo aspetto fisico sgraziato che gli aveva reso difficile il rapporto con i suoi coetanei per esempio, nella novella [Il brutto anatroccolo](#)

- la sua estrema povertà [La piccola fiammiferaia](#)
- la fortuna di aver avuto un padre lettore vorace e fantasioso [I fiori della piccola Ida](#)



AUTOBIOGRAFIA DELL'AUTORE 'LA FIABA DELLA MIA VITA'

- **Anderson descrive la propria infanzia povera e fantasiosa in un'autobiografia dal titolo *La fiaba della mia vita*.**
- **Conobbe l'agiatezza e la fama; fu ricevuto nelle corti di tutta Europa; vide persino erigere un monumento in cui lo si rappresentava nell'atto di raccontare fiabe ai bambini.**
- **La sua città natale, nel dicembre del 1867, gli tributò grandi onori e si illuminò a festa per accogliere una sua visita.**

The True Story of My Life

Large Print



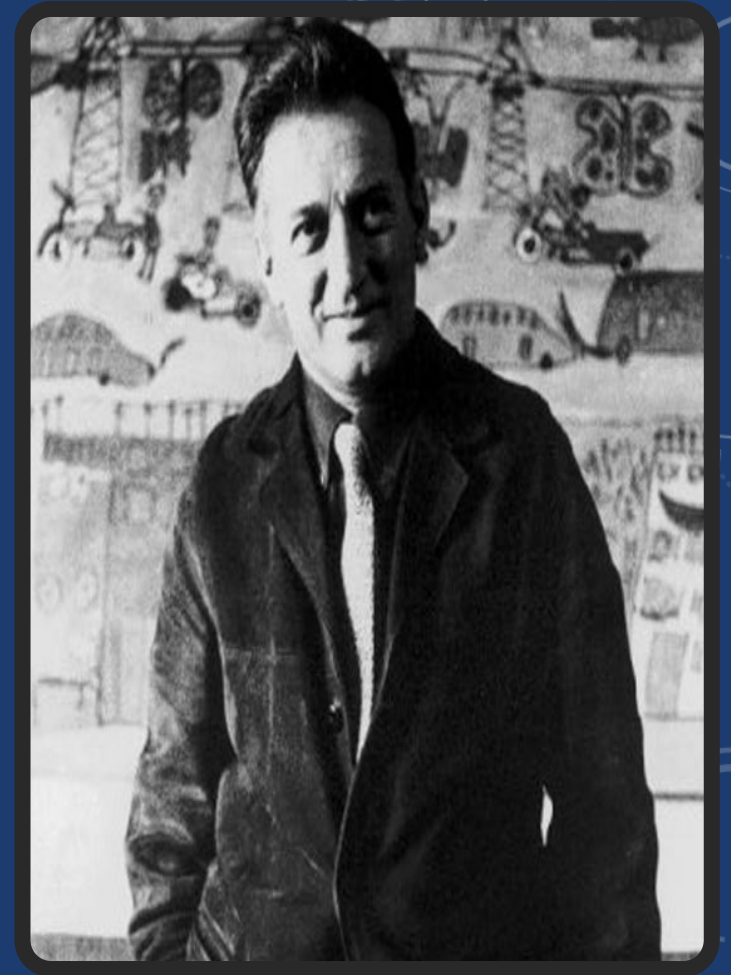
Hans Christian Andersen

MONUMENTO IN ONORE DI ANDERSON

- Statua di Hans Christian Andersen nel Giardino del castello di Rosenborg, Copenaghen, Danimarca, dedicata per il settantesimo compleanno dello scrittore
- La scultura di Saabye raffigura Andersen in posizione seduta mentre si rivolge al suo pubblico, è montata su un piedistallo in terracotta con rilievi in bronzo.

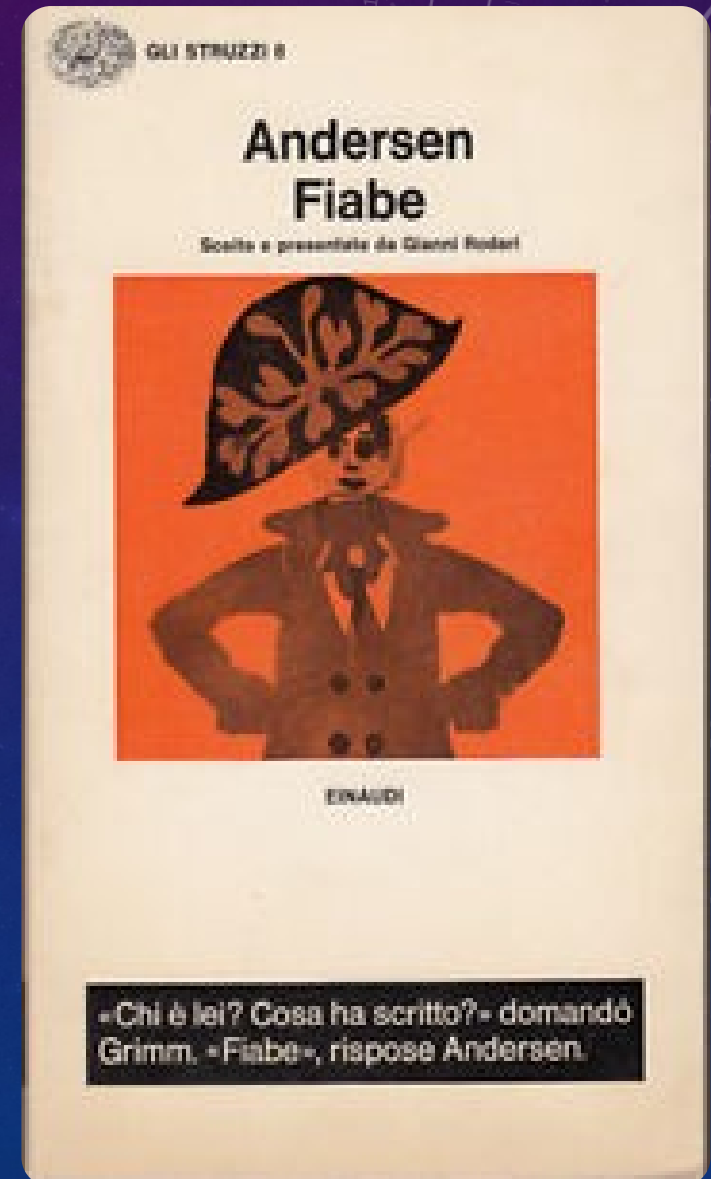


Nel 1970 Gianni Rodari scrisse, per la raccolta delle *Fiabe* di Hans Christian Andersen pubblicata da Einaudi, un'*Introduzione* da allora sempre ripubblicata e presente nella raccolta ancora disponibile in commercio



GIANNI RODARI

Si tratta di un saggio illuminante per quanto riguarda l'interpretazione dell'opera di Andersen. Al contempo, in questo scritto, Rodari condensa delle importanti riflessioni sulla fiaba, sul suo ruolo educativo e sulla sua attualità, temi che affidò anche a diversi altri scritti, ma che trovano in alcuni brani di questa *Introduzione* delle formulazioni particolarmente efficaci e utili.



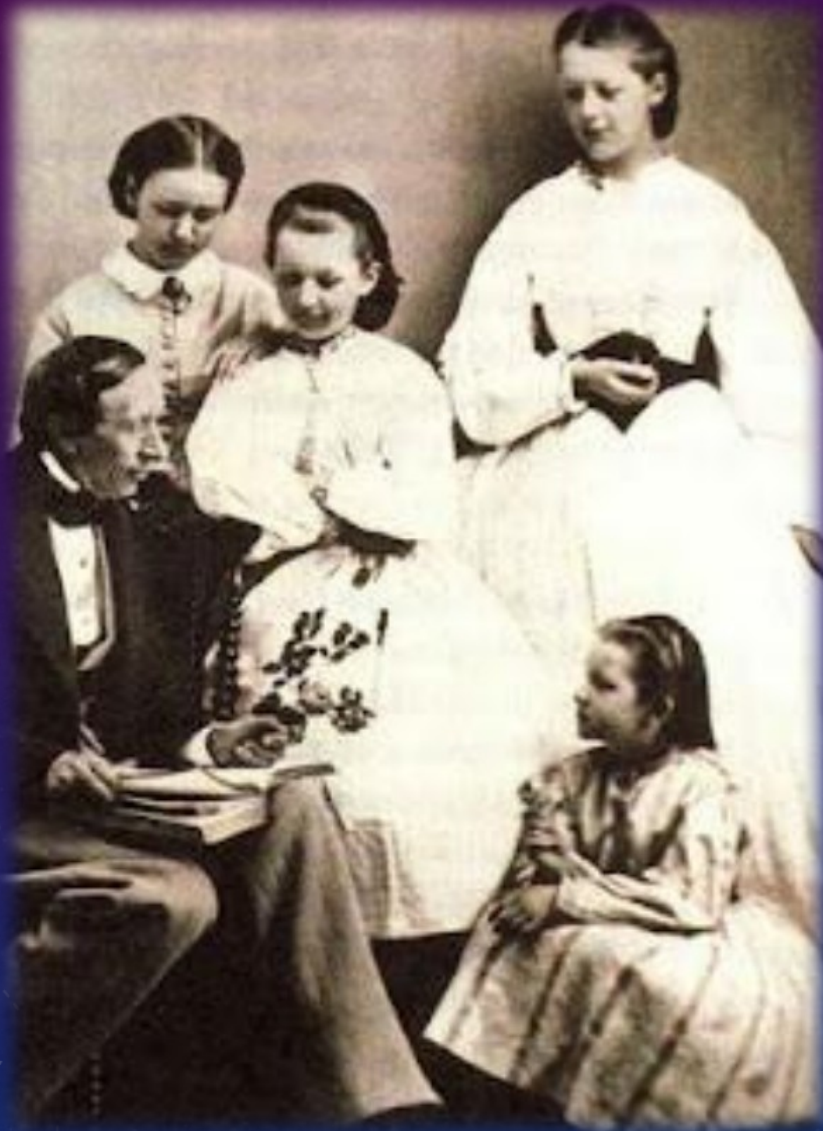
- **Andersen fu un grande poeta e romanziere per ogni età, ma fu anche il primo grande scrittore che si rivolse direttamente ai bambini. Già altri scrittori lo avevano fatto, ma con favolette moraleggianti.**
- **Andersen ebbe invece fiducia nei piccoli e si rivolse a loro con fiabe morbide e sognanti e allo stesso tempo profonde, sempre legate a frammenti di vita umana**



**IL DOLORE PERÒ È VISSUTO E
RISCATTATO SEMPRE DA UN
INSOPPRIMIBILE OTTIMISMO**



FINALE DI FIABE FAMOSE



- Il brutto anatroccolo diviene un cigno dopo tante sofferenze
- il soldatino di piombo si scioglie insieme alla ballerina amata e si trasforma in un grumo metallico a forma di cuore
- la Sirenetta rinuncia al suo principe azzurro e resta sirenetta ma conserverà per sempre nel cuore la dolcezza del sogno svanito



RACCOLTA DI FIABE



PREFACE

HANS CHRISTIAN ANDERSEN

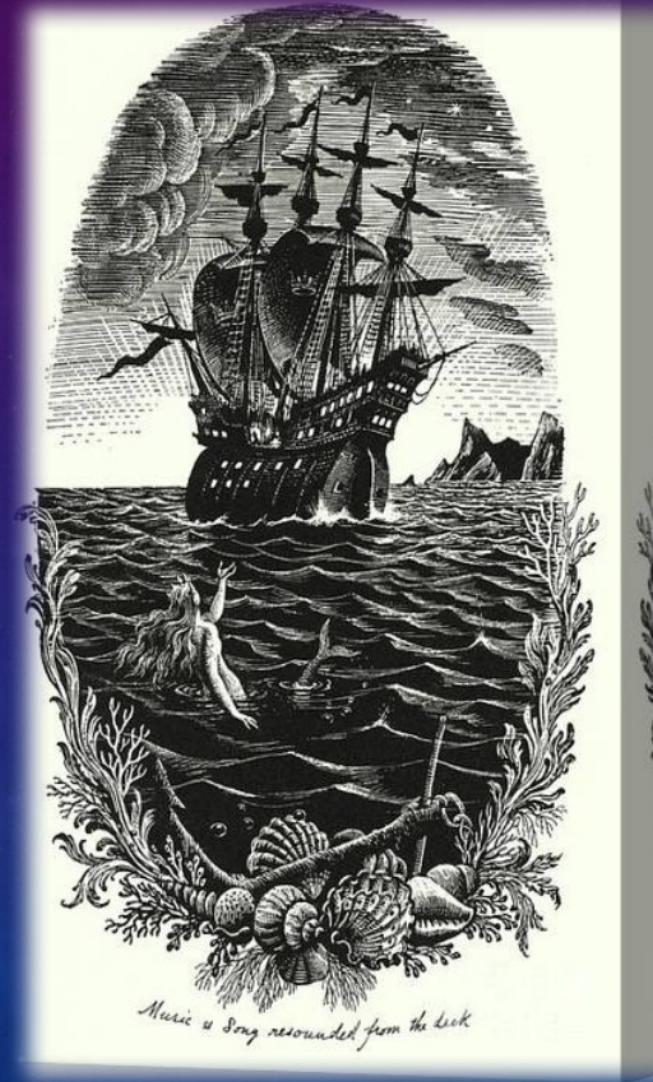
I

TO know Hans Christian Andersen you must read *The Ugly Duckling*. He was himself the ugly duckling. Toward the end of his life he rested back cheerfully and said in his swan song, "My life is a lovely story, happy and full of incident. . . ." But that was after it had been discovered that he was a swan. When he told so humorously but so sympathetically about the poor, miserable duckling that every one

- **Scritte tra il 1835 e il 1872, il numero di fiabe viene fissato a 156 unità, in cataloghi più recenti a 168, in altre fonti 212 in totale.**

- **Le prime edizioni sono in lingua inglese e non in danese**

THE LITTLE MERMAID



LO SHAKESPEARE DEI BAMBINI

- **Questi personaggi, capaci di sacrificarsi ma anche di conservare i loro grandi sentimenti e di riscattarsi, divengono quasi simboli e miti, validi non solo per i bambini danesi, ma per quelli di tutto il mondo, come i grandi personaggi di William Shakespeare.**
- **Per questo Andersen è stato definito "lo Shakespeare dei bambini".**

LA POESIA SECONDO ANDERSEN

- In una delle sue storie intitolata *Il folletto del salumiere*, Andersen racconta in che cosa consista secondo lui la poesia e il suo straordinario potere.

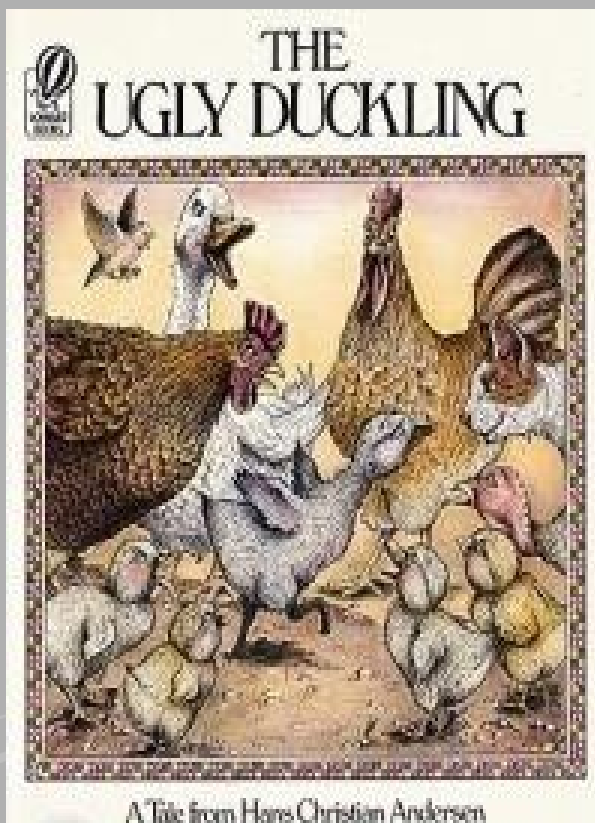


- **Ogni sera ritorna a contemplarle di nascosto e quando scoppia un incendio nella casa vicina corre a mettere in salvo il libro, a suo parere ormai la cosa più preziosa dell'intera casa: "Ora conosceva il proprio cuore e a chi apparteneva. Ma quando l'incendio si spense, pensò: "Sì, mi dividerò fra loro: non posso lasciare del tutto il salumiere, per via del riso e del latte».**

- **Fin dal 1822 cominciò a pubblicare volumi di prosa e poesia e a comporre opere teatrali, ma il successo gli arrise soltanto con il romanzo *L'improvvisatore* (1835). Compì lunghi viaggi in Europa, Asia e Africa e fu autore fecondo, anche di resoconti di viaggio, come *Il bazar di un poeta* (1842).**

- **La sua fama si fonda però sugli oltre 150 racconti per l'infanzia, che appartengono ormai ai classici della letteratura mondiale. Ben lontano dall'imitare i suoi immediati predecessori nel genere del racconto, quali Charles Perrault, Antoine Galland ed E.T.A. Hoffmann, o i fratelli Grimm, Andersen seppe esprimere mirabilmente le emozioni più sottili e le idee più fini attraverso un uso equilibrato del linguaggio corrente e delle espressioni popolari, passando senza difficoltà dalla poesia all'ironia, dalla farsa alla tragedia, dal quotidiano al meraviglioso.**

FIABE FAMOSE



- **La principessa sul pisello (Prindsessen paa Ærten), 1835**
- **Pollicina o Mignolina (Tommelise), 1835 - 1836**
- **Il ragazzaccio o Il bambino cattivo (Den uartige Dreng), 1835-1836**
- **La sirenetta (Den lille Havfrue), 1837**
- **I vestiti nuovi dell'imperatore (Keiserens nye Klæder), 1837 - 1838**
- **Le galosce della felicità (Lykkens Kalosker), 1838**
- **L'intrepido soldatino di stagno (Den standhaftige Tinsoldat), 1838**
- **I cigni selvatici (De vilde Svaner), 1838**
- **L'elfo della rosa (Rosen-Alfen), 1839**
- **Ole Chiudigliocchi (Ole Lukøie), 1841 - 1842**
- **Il guardiano di porci (Svinedrengen), 1841 - 1842**
- **Il grano saraceno (Boghveden), 1841 - 1842**
- **Una rosa dalla tomba di Omero (En Rose fra Homers Grav), 1842**
- **Il brutto anatroccolo (Den Grimme Ælling), 1843 - 1845**
- **La regina delle nevi (Sneedronnigen), 1844 - 1846**

- ***Le scarpette rosse (De røde Skoe), 1845 - 1846***
- ***La pastorella e lo spazzacamino (Hyrdinden og Skorsteensfeieren), 1845 - 1846***
- ***La piccola fiammiferaia (fiaba) (Den lille Pige med Svovlstikkerne), 1845 - 1847***
- ***La rosa più meravigliosa del mondo (Verdens deiligste Rose), 1851-1852***
- ***Cinque in un baccello (Fem fra en Ærtebælg), 1852-1853***
- ***La fanciulla che calpestò il pane (Pigen, som traadte paa Brødet), 1859***
- ***La farfalla (Sommerfuglen), 1860***
- ***L'uomo di neve (Sneemanden), 1861***
- ***La vergine dei ghiacci (Ilsjomfruen), 1861***
- ***La moneta d'argento (Sølvskillingen), 1861-1862***
- ***La diligenza da dodici posti (Dodici in diligenza) (Tolv med Posten), 1861***
- ***Peiter, Peter e Peer (Pietro, Piero e Pierino) (Peiter, Peter og Peer), 1868***
- ***Quello che il cardo visse (Hvad Tidselen oplevede/What Happened to the Thistle), 1869-1870 (prima edizione in inglese)***
- ***La cosa più incredibile (Det Utroligste/The Most Incredible Thing), 1870-1871 (prima edizione in inglese)***



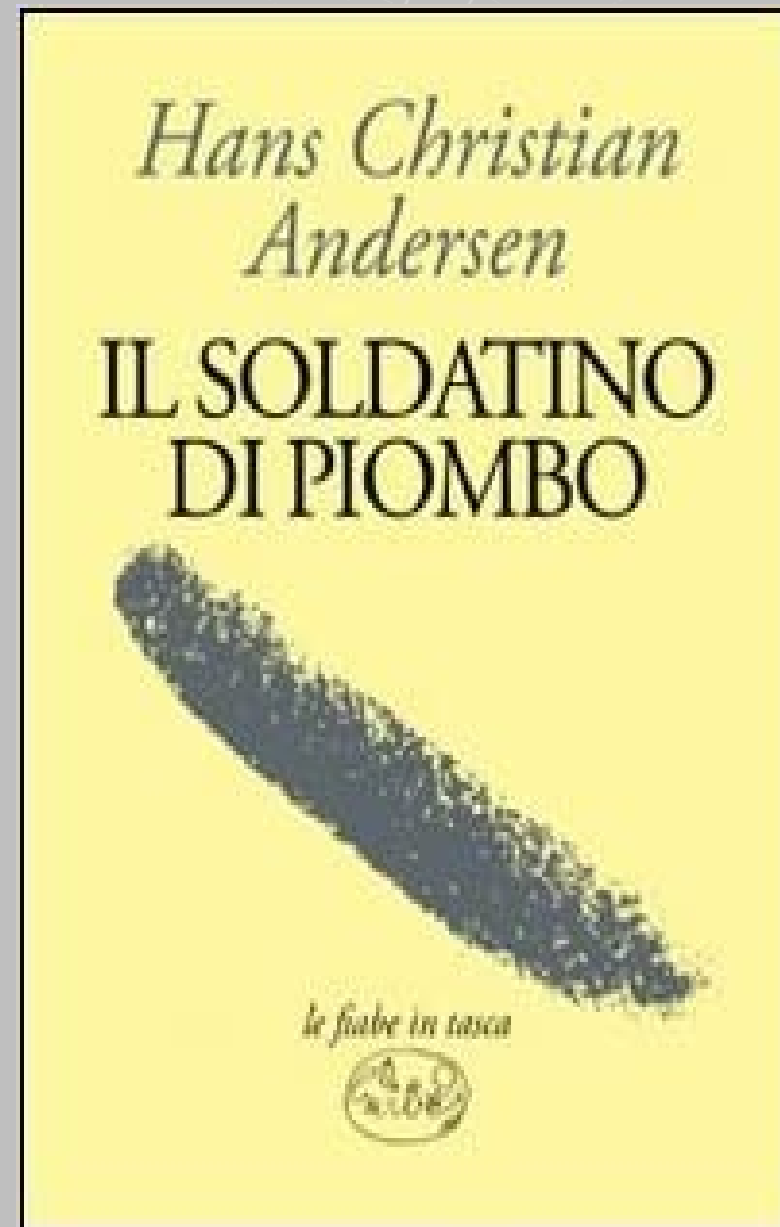
DEN STANDHAFTIGE TINSOLDAT



L'INTREPIDO SOLDATINO DI STAGNO 1838

- **Due bambini, fratello e sorella, ricevono in dono un castello di carta, con figurine di carta, tra cui una ballerina con un lustrino dorato sul petto e un gruppo di 25 soldatini di stagno. A uno dei soldatini manca un pezzo di gamba perché è stato fuso dopo gli altri, con lo stagno avanzato. Ogni notte, quando i bambini sono addormentati, i loro giocattoli prendono vita. Il soldatino senza una gamba si innamora della ballerina di carta.**

- **Un giocattolo a forma di diavoletto, invidioso del soldatino di stagno lancia una maledizione sulla coppia, condannandola a non essere mai felice. Il giorno dopo, infatti, il soldatino cade fortuitamente dal davanzale della finestra. Trovato in terra da due bambini, viene messo su una barchetta di carta e spinto in mare; la barca stessa poi affonda e il soldatino viene mangiato da un pesce. Per tutto il tempo, il soldatino resta coraggiosamente sull'attenti, col chepi dritto in testa. Miracolosamente, il pesce viene pescato e finisce proprio nella cucina della casa da cui proviene il soldatino; recuperato dal cuoco, torna fra i giocattoli e dalla sua amata ballerina.**



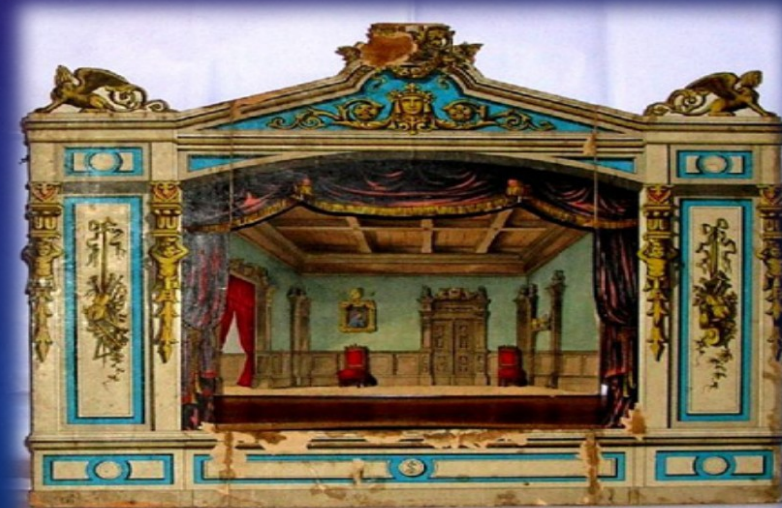
- **La crudeltà del diavoletto però non è sconfitta; il soldatino finisce questa volta nel fuoco, e inizia a sciogliersi. Nella stanza dei bambini, però, viveva una buona fata. Impietosita dalla sventura del soldatino, la fata ordina che il soldatino sia per sempre felice. Ed ecco allora un colpo delicato di vento, che fa volare nel fuoco anche la ballerina. Il giorno successivo, dei due non rimane che un cuoricino di stagno e un lustrino annerito dal fuoco. Era ciò che rimaneva di un grande amore.**



ANALISI

- ***Il soldatino di stagno ha una struttura simile a quella de La sirenetta***
 - ***La piccola fiammiferaia***
- **i protagonisti, oppressi, si riscattano solo metafisicamente, nella vita dopo la morte, in virtù delle loro doti morali. Proprio il valore morale, e in particolare il coraggio e il senso del dovere ("lo stare sull'attenti"), sono centrali in questa particolare fiaba.**
- **Il cuore di stagno rimasto fra le braci rinforza in forma simbolica il messaggio che su tutte le difficoltà e i dolori della vita, l'amore vince, essendo eterno.**

- **Il tema dello sventurato e del diverso (il soldatino non a caso "storpio") sono frequenti in Andersen e si possono ricollegare genericamente agli stenti e alle difficoltà sociali della sua gioventù, qui il riferimento all'infanzia dell'autore è anche rilevabile su un piano più esplicito e letterale; i suoi giocattoli erano infatti soprattutto burattini, a cui Andersen dava vita in un proprio teatrino delle marionette**



ESORDI DELL'AUTORE

- **comincia, di fatto, alla fine degli anni venti del XIX secolo e coincide sostanzialmente con il termine del periodo di studi**
- **Un collega di teatro di Hans aveva parlato di lui come di un "poeta": spinto dalla sua vocazione artistica, il giovane prende la cosa molto sul serio, indirizzando le proprie energie creative verso la scrittura, divenendo il maggior esponente della cultura letteraria del periodo nel suo Paese.**



- **Gli esordi sono incerti; spesso non chiare nelle motivazioni anche le produzioni immediatamente successive, segnate da una costante ricerca alla scoperta delle vere, personali attitudini, seguendo svariati generi.**
- **Tuttavia, all'età di 22 anni, la pubblicazione nel 1827 de *Il bimbo morente*, è già accolta favorevolmente da parte della critica, in particolare da **Johan Ludvig Heiberg**, stella di prima grandezza del mondo letterario**

PRIME ESPERIENZE LAVORATIVE

- **Il primo direttore di teatro che lo esamina giudica Andersen troppo magro per calcare le scene.**
- **Nei primi tempi trascorsi nella capitale, per guadagnarsi da vivere Hans si adatta a fare il garzone di bottega e l'operaio in una fabbrica di sigarette. Fin da allora deve subire le angherie dei compagni di lavoro, che lo perseguitano per il suo aspetto fisico, il carattere introverso e i modi effeminati.**

- **Contemporaneamente, non rinuncia, comunque, a cercare di entrare nell'ambiente teatrale**
- **Il tenore italiano Giuseppe Siboni, cantante del Teatro Reale di Copenaghen e futuro fondatore e direttore del Conservatorio, incontra il giovane Anderson in condizioni pietose, con soli 13 talleri in tasca, accetta di accordare un'audizione.**

TEATRO REALE DI COPENAGHEN

Insieme ad altri personaggi influenti, presenti alla prova canora, si adopera per far ottenere a Hans l'ammissione alla Reale scuola di canto e ballo del Teatro Reale Danese come **soprano**; ruolo che il ragazzo dovrà ben presto lasciare quando il timbro della sua voce cambia.



L'INCONTRO CON FEDERICO VI RE DI DANIMARCA

Il futuro scrittore viene ospitato in casa di Jonas Collin, consigliere e influente uomo pubblico della capitale, nonché direttore del Teatro Reale stesso, che provvede a fargli impartire anche qualche lezione privata di danese, tedesco e latino. Presso di lui, il giovane, che ha modo di entrare in contatto con l'alta borghesia della capitale conosce fortuitamente il re di Danimarca



Federico VI lo prende in simpatia e lo iscrive a proprie spese alla scuola di grammatica e latino di Slagelse, assegnandogli allo scopo un appannaggio annuale. Hans può dunque cominciare un regolare corso di studi (1822/1828).



- **Romanzi**
- ***L'improvvisatore* (1834)**
- ***O.T.* (1836)**
- ***Soltanto un violinista* (1837)**
- ***Le due baronesse* (1848)**
- ***Essere o non essere* (1857)**
- ***Peer fortunato* (1870)**

- **Altri scritti in prosa**
- ***Apparizione sulla tomba di Palnatoke (1822) in Ungdoms-Forsøg. Af Villiam Christian Walther* Antologia**
- ***Viaggio a piedi dal canale di Holmen alla punta orientale di Amager*
(1829)**
- ***La bella grammatica, o grammatica latina di Baden*
(1831)**
- ***Gang* (1935, post.)**
- ***Frammenti di un abbozzo di romanzo storico* (1935, post.)**
- ***Il nano di Cristiano II* (1935, post.)**

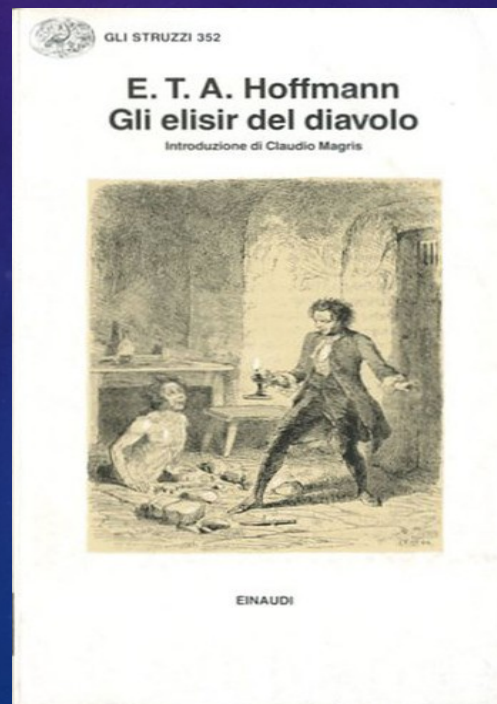
VIAGGIO A PIEDI DAL CANALE DI HOLMEN ALLA PUNTA ORIENTALE DI AMAGER NEGLI ANNI 1828 E 1829

- **Si tratta della descrizione di una passeggiata fatta all'interno della città di Copenaghen, per un totale di 6 km, nella notte di Capodanno del 1828.**
- **Essa contiene il racconto dell'investitura poetica dello scrittore (che rovescia gli schemi di quella tradizionale, in quanto è Satana a nominarlo poeta) e contiene molte citazioni da altri testi letterari;**

CANALE DI HOLMEN

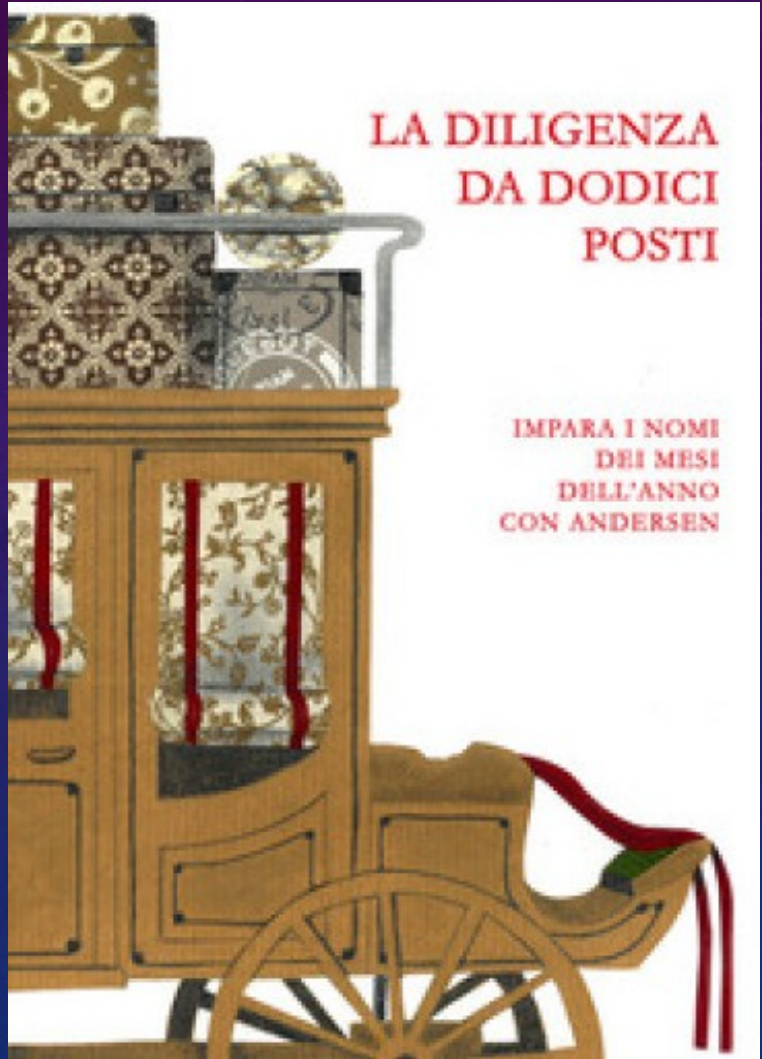


- è sintomatico in essa l'uso dell'ironia romantica, specialmente nel cap. VI, in cui il libro che Andersen porta con sé nella propria borsa (si tratta de *Gli elisir del diavolo* di Hoffmann) comincia a parlare di se stesso e della propria storia in un celebre passaggio autoriflessivo, in cui l'autore riflette sulle condizioni stesse dello scrivere".



CICLI DI POESIE

- ***Poesie (1830)***
- ***Fantasie e schizzi (1831)***
- ***Scenari per poeti danesi (1831)***
- ***I dodici mesi dell'anno, disegnati a inchiostro e penna (1832)***
- ***Raccolta di poesie (1833)***
- ***Poesie, vecchie e nuove (1846)***
- ***Poemi e canti patriottici in tempo di guerra (1851)***
- ***Poesie conosciute e dimenticate***



LA DILIGENZA
DA DODICI
POSTI

IMPARA I NOMI
DEI MESI
DELL'ANNO
CON ANDERSEN

• **Opere teatrali**

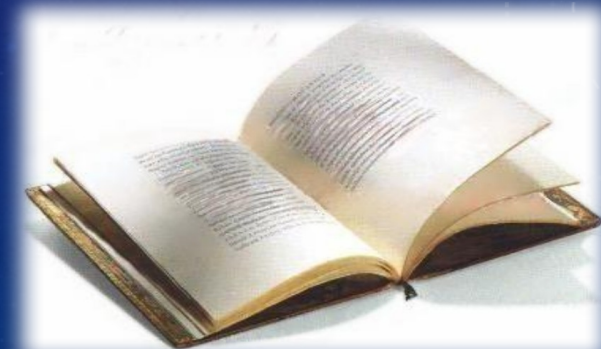
- ***Alfsol* (1822)**
- ***Ladri a Vissenbjerg in Fionia* (1822)**
- ***Amore nella torre di San Nicolao* (1829)**
- ***La nave* (1831)**
- ***La sposa di Lammermoor* (1832)**
- ***Il corvo o la prova di fratellanza* (1832)**
- ***Regina a 16 anni* (1833)**
- ***Agnete - Agnese- e il Tritone* (1833)**
- ***Le canzoni alla festa di Kenilworth* (1836)**
- ***Divorzio e unione* (1836)**
- ***Un vero soldato* (1838)**
- ***L'invisibile su Sprogø* (1839)**
- ***Il mulatto* (1840)**
- ***Storie d'amore di Mikkel a Parigi* (1840)**
- ***Una commedia in verde* (1840)**



- ***Passeggiando per la Galleria dell'Opera (1841)***
- ***Il re sognatore (1844)***
- ***"Ahasverus" (Frammenti dell'"Assuero" di H.C. Andersen (1844))***
- ***Il fiore della felicità (1845)***
- ***La piccola K. (1846)***
- ***Ahasverus (Assuero) (1847)***
- ***Kunstens Dannevirke (1848)***
- ***Nozze sul lago di Como (1849)***
- ***Meer end Perler og Guld (1849)***
- ***Una notte a Roskilde (1850)***
- ***Ole Chiudigliocchi (1850)***
- ***La nuova camera della puerpera (1850)***
- ***Madre Sambuco (1851)***
- ***Nøkken (1853)***
- ***I preparativi al Carnevale (1854)***
- ***L'uccello del pero (1854)***



- ***Una storia di villaggio* (1855)**
- ***Sul Langebro* (1864)**
- ***Non è nato* (1864)**
- ***Quando gli spagnoli sono stati qui* (1865)**
- ***Re Saul, Opera di H.C. Andersen. Secondo e terzo atto* (1867)**
- ***Nella carrozza del vetturino* (1868)**
- ***Re Saul. Opera in cinque atti* (1876, post)**
- ***La festa a Kenilworth* (1876, post.)**
- ***L'intermezzo per il "Pellegrinaggio alla fonte" di Holberg* (1883, post.)**
- ***Il signor Rasmussen* (1913, post.)**
- ***Danimarca* (1937, post.)**
- ***Truth, parodia della pièce Ruth di Athalia Schwartz* (1940, post.)**
- ***La cantante* (1987, post.)**
- ***La cappella nel bosco* (2000, post.)**
- ***Souffleurens Benefice* (2001, post.)**
- ***Langebro* (2001, post.)**
- ***I Maaneskin (Al chiaro di luna)* (2001, post.)**
- ***Un luogo solitario* (2003, post.)**



- **Biografie**
- *Un episodio della vita di Ole Bull (1839)*
- *B. Thorvaldsen. Un abbozzo di biografia (1844)*
- *Henriette Hanck (1845)*
- *J.A. Jerichau ed E. Jerichau, nata Baumann (1853)*
- *Johan Peter Emilius Hartmann (1860)*
- *Bernhard Severin Ingemann Il poeta (1862)*

BERTEL THORVALDSEN

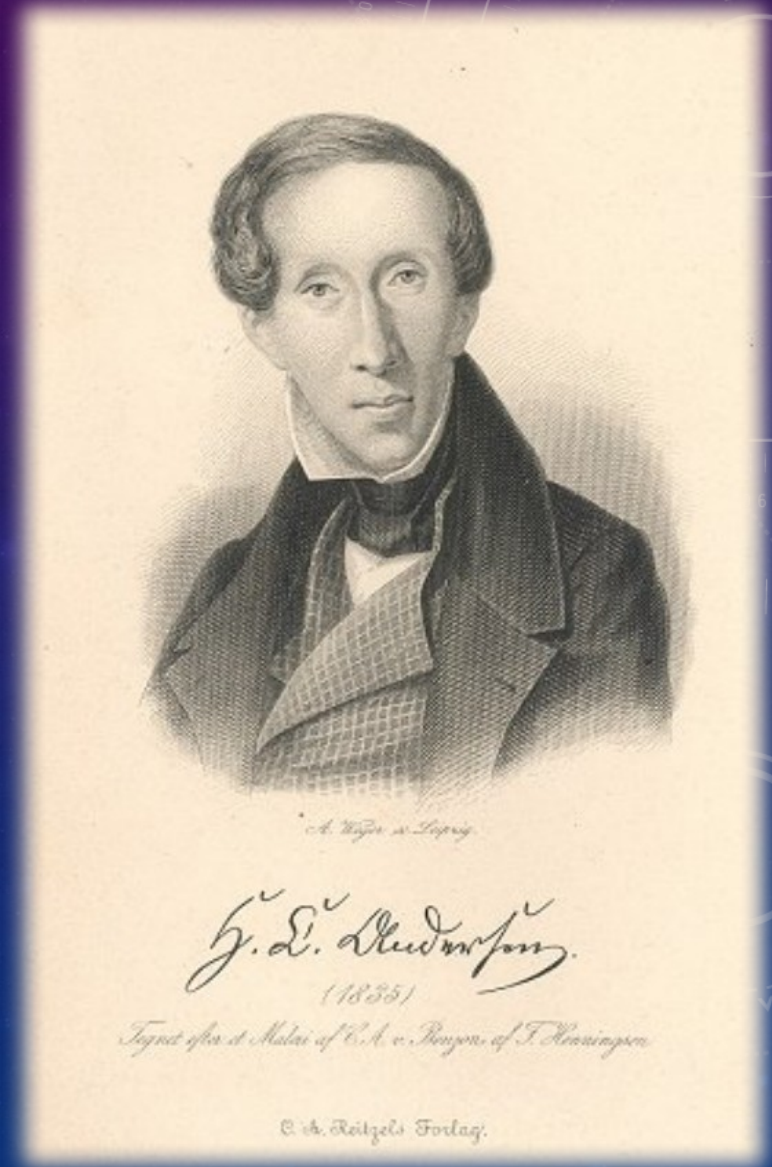
Scultore danese, A Roma, Thorvaldsen si è fatto un nome come scultore. Mantenendo una grande officina in città, lavorò in un eroico **stile neoclassico**. I suoi protettori risiedevano in tutta Europa



- **Autobiografie**
- ***Das Märchen meines Lebens ohne Dichtung* (tedesco) (1847)**
- ***La fiaba della mia vita* (1855)**
- ***The story of my life (La storia della mia vita)* (inglese) (1871)**
- ***Autobiografia* (1926, post.)**



- **Scritti satirici e umoristici**
- ***Fiaba della notte di Capodanno a Copenaghen (1829)***
- ***Pensieri su uno zero (1829)***
- ***Pensieri su alcune vecchie scarpe usate (1830)***
- ***Aforismi su Lichtenberg, Jean Paul e L. Börne (1830)***
- ***Raccolta di antologie poetiche e aforismi di diversi scrittori (1830)***
- ***Descrizione geografica della testa umana (1832)***
- ***Enigma-Acrostico. Nomi di due poeti danesi (1875)***



- **Articoli lettere 42**
 - **raccolte 35**
- **opere singole e altri lavori 37**





- Rare immagini di manoscritto illustrato da H. C. Anderson

- ***La regina delle nevi***
- ***(Sneedronningen) 1844***
- **È una delle fiabe più lunghe di Andersen, e fra quelle più apprezzate. Il suo sottotitolo è *una fiaba in sette storie*, poiché è divisa in sette sezioni, ognuna delle quali descrive una vicenda compiuta. È anche il nome dell'antagonista dell'omonima fiaba.**



- **Prima storia,**
- *tratta dello specchio e delle schegge* In questa prima viene narrato l'**antefatto**:
- **Seconda storia.**
- *Un bambino e una bambina* Si presentano i protagonisti, il bambino **Kay** e la bambina **Gerda**
- **Terza storia.**
- *Il giardino fiorito della donna che sapeva compiere magie* Nella terza parte **Gerda**, disperata per la scomparsa di **Kay**, decide di andare a cercarlo
- **Quarta storia.**
- *Il principe e la principessa* Nella quarta storia **Gerda** incontra una **cornacchia**, che le racconta di come un ragazzo sconosciuto abbia da poco sposato la principessa del paese

- **Quinta storia.**
- ***La figlia del brigante*** In questa sezione Gerda viene assalita dai briganti, a causa della carrozza e dei ricchi vestiti che le sono stati donati. I briganti vogliono ucciderla, ma vengono fermati dalla figlia del capo, che desidera che Gerda diventi la sua compagna di giochi.
- **Sesta storia.**
- ***La donna di Lapponia e la donna di Finlandia*** Gerda trova ospitalità in Lapponia presso una povera donna. La donna di Lapponia le affida un messaggio - scritto su un pesce - per la donna di **Finlandia**, che potrà aiutarla
- **Settima storia.**
- ***Che cosa era successo nel castello della regina delle nevi e che cosa accadde in seguito*** Nella settima storia viene raccontato innanzitutto come Kay sia stato soggiogato dalla regina delle nevi e costretto a comporre all'infinito parole con alcuni frammenti di ghiaccio

LA REGINA DELLE NEVI

- **Leggerla ai bambini suscita sempre un grande incantamento. Ma si tratta in realtà di una fiaba dagli 8 ai 100 anni e oltre....**
- **L'interesse appassionato per questa fiaba nasce dal riconoscimento della sua ricchezza simbolica: la **scheggia di ghiaccio** che gela i cuori rappresenta la metafora dell'esistenza umana sempre più votata alla razionalità. Il **bacio di ghiaccio** della Regina delle nevi sottrae lo stupore dell'infanzia e allora la razionalità domina l'esistenza.**

- **La fiaba ci mette davanti alla sofferenza degli uomini che, nel cercare di proteggersi, rinunciano ai sentimenti abbandonandosi ad una forma diversa di sofferenza, sterile ed inutile: l'indifferenza e la freddezza.**
- **Kay e Gerda sono i due piccoli protagonisti che dovranno vivere un viaggio iniziatico non esente da sofferenze. Perdendosi per poi ritrovarsi.**
- **Le immagini che la lettura di questa fiaba ci lascia impresse nella memoria sono fatte di sortilegio, meraviglia, voglia di scoprire paesaggi incantati come la Norvegia, la Lapponia, la Finlandia .**

WALT DISNEY

- **ADATTAMENTI**
- **I Walt Disney Animation Studios, dopo una serie di false partenze, hanno prodotto un film d'animazione in CGI ispirato alla fiaba solo in parte, distribuito in Italia il 19 dicembre 2013 col titolo**

Frozen - Il regno di ghiaccio



TEMI DELLE OPERE DI ANDERSEN

- **Il tema del “doppio”**
- **La percezione di “sospensione“, di “essere e non essere” nello scrittore danese inclina altresì verso quello di “doppio” in cui pare di poter cogliere il suo convincimento di essere “imprigionato” in una personalità a cavallo tra realtà diverse, senza poter appartenere veramente a nessuna, che non sia quella ideale ove si realizza l’unione tra poesia e natura.**



- **Il tema del “macabro”**
- **Non poche opere sono intrise della presenza della morte e del macabro e dal loro speculare contrario: l’immortalità quale trasformazione in qualcosa di superiore, di congiungimento o ricongiungimento all’affetto perduto, o sottratto prima ancora di essere posseduto.**

LA VITA LA MORTE



- **Ai personaggi di Andersen, i quali cercano strenuamente (e spesso invano) di essere accettati, tocca aspirare al cielo perché si comprenda che erano esseri speciali". Anche in questo tema, che si ricollega strettamente a quelli già trattati, ritroviamo la radicale convinzione di Andersen che per aspirare al bene la condizione è spesso la sofferenza.**



- **Animali (e oggetti) rappresentano la natura umana, ma in chiave di parodia e si fanno beffe della categoria umana stessa. Cicogne che parlano degli artifici linguistici dell'uomo, definendo però il paradosso della incomunicabilità; giocattoli che rappresentano il microcosmo della borghesia e del proletariato, in cui un breve invaghimento fa da falso collante; fiori che confabulano fra di loro stupiti delle meraviglie del mondo, ma a corto di strumenti per spiegarsele; paperelle che sarebbero in grado di perdonare a se stesse qualunque gesto, incluso l'assassinio**

IL LIETO FINE

- **In fondo, anche il “lieto fine” dei racconti, quando compare, suona ambiguo, quanto meno volutamente duplice per il pubblico dei ragazzi e quello degli adulti: la gioia dell’anatroccolo mutato in cigno induce piuttosto il lettore a riflettere se la vera felicità del protagonista non risiedesse piuttosto nella sua vita precedente, quando nuotava nel fango a contatto con la più profonda essenza della natura, anziché nel superbo, appagante distacco della sua nuova condizione.**



USO DELLA LINGUA

- **La lingua danese di Anderson risulta arricchita da neologismi, modi di dire che determinassero picchi di attenzione nel lettore, frequenti incidentali o parentesi; slang tipici di Copenaghen, molte licenze; soprattutto un uso liberissimo delle particelle del discorso: quei piccoli ammiccamenti tipici del linguaggio parlato, dei quali il danese come il greco è ricco.**

- **Le versioni inglesi delle opere in danese, attraverso le quali per lungo tempo si diffusero in Europa gli scritti di Andersen, afflitte da vere e proprie incomprensioni linguistiche e da scorrettezze di traduzione, ci consegnano un Anderson diverso, deformato, lontano dall'originale.**

hygge

an atmosphere of warmth,
wellbeing and cosiness, when you
feel at peace and able to enjoy simple
pleasures and being in the moment.

[hue-gah]

«LUNE» DANESE

- **Dal suo apparente caos linguistico (e grazie proprio anche a esso), traspare il profondo spirito popolare danese, definito **lune** un insieme di modestia, di allegria e monelleria, di fierezza ingenua, caratteristico della terra natia di Andersen.**



ANDERSON AI GIORNI NOSTRI

- **Purtroppo gran parte del resto del mondo è entrato in contatto con Andersen, attraverso queste versioni anglosassoni ottocentesche, formandosi un'idea poco rispondente all'originale, di cui solo recentemente si inizia ad apprezzare il valore, grazie a versioni accurate dal danese (ancora rare, soprattutto in Italia) tese a riscoprire l'autore di Odense in tutte le sue sfaccettature e promuovendo anche opere non fiabesche. In particolare, eliminando i paludamenti vittoriani, eccessivamente buonisti.**

RAGGIUNGIMENTO DELLA NOTORIETA

HANS CHRISTIAN ANDERSEN
O.T. UN ROMANZO DANESE

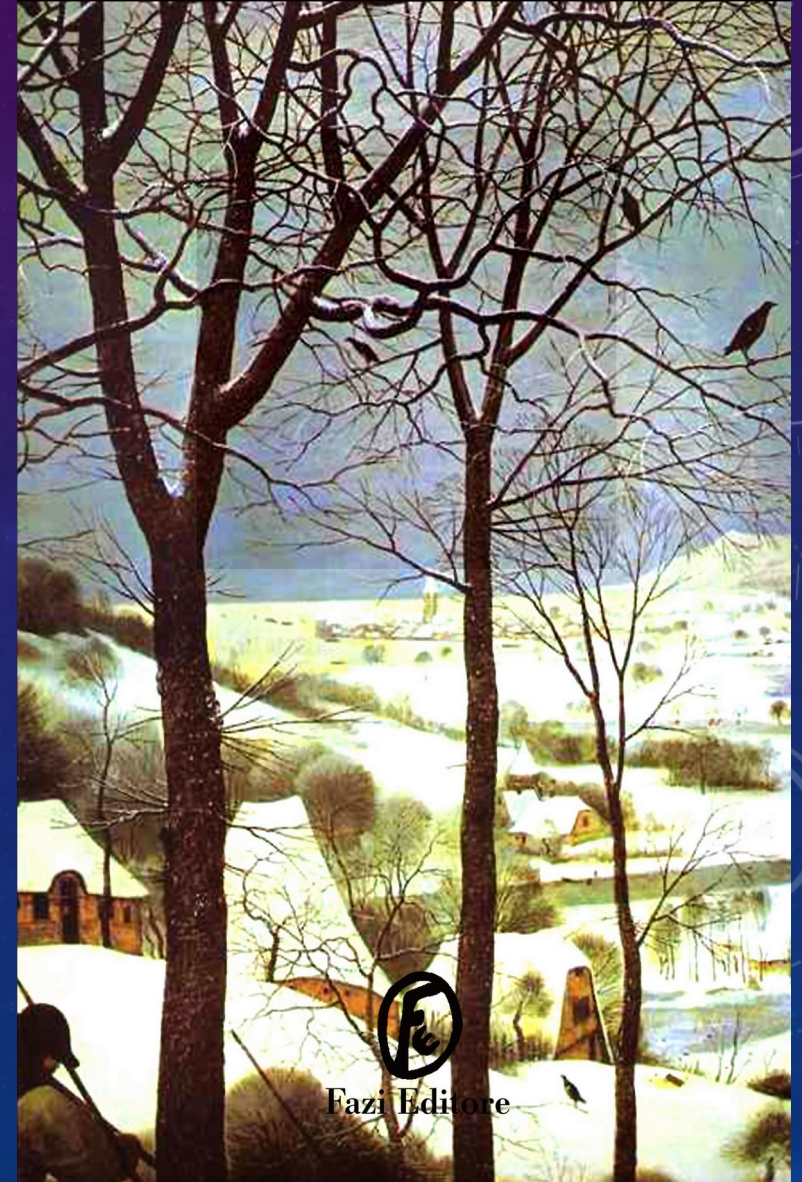


Da principio trovano maggior riscontro romanzi come O. T. del 1836

il titolo richiama le iniziali del protagonista, Otto Thostrup, ma anche la sigla con cui era noto il carcere minorile di Odense - Tugthus Odense/Riformatorio di Odense) del 1836

Soltanto un violinista (Kun en Spillemand) dell'anno successivo

Hans Christian Andersen
IL VIOLINISTA



OT

- **Il primo incentrato sulle amarezze e la profonda solitudine del protagonista, diviene anche occasione per raccontare, su uno sfondo comunque rilevante, le trasformazioni della società danese e i travagli dei movimenti liberali e democratici in Europa.**

IL VIOLINISTA

- **Nel secondo, si racconta la storia di due ragazzini che, innamorati fin dall'infanzia, ma costretti a separarsi, continueranno a cercarsi per tutta la loro vita. Il protagonista è un grande sognatore, sopraffatto dalle spietate regole del mondo degli adulti. Entrambe le opere, verranno tradotte in breve tempo in numerose lingue europee. Nello stesso anno, il 1837, appare sulla "Revue de Paris" una sorta di biografia dello scrittore danese, curata da **Xavier Marmier**, intitolata *Une vie de poète* che, ripresa in vari Paesi, contribuisce non poco alla diffusione della notorietà di Andersen in Europa.**

- **Intensa è l'attività per il teatro di questi anni. Nel 1838, lo scrittore riesce finalmente a vedersi riconosciuto un vitalizio come letterato, che gli consente di non scrivere più per necessità economiche. Del 1840, le opere teatrali, destinate però all'insuccesso, *Il mulatto* (*Mulatten*), *La ragazza mora* (*Maurerpigen*) e *Una commedia in verde* (*En Comedie i det Grønne*).**

LA MATURITÀ

- Nel 1849, esce il romanzo *Le due baronesse* (*De to Baronesser! The two Baronesses*).
- Riguardo a questa opera riceverà una lettera appassionata da Dickens, che aveva avuto una copia dedicata del libro in inglese: "Mia moglie e i ragazzi insistono perché ti saluti tanto, e siamo tutti ansiosi di sapere quando ci allieterai con un nuovo libro. Siamo gelosi di Stoccolma e siamo gelosi della Finlandia, e ci ripetiamo che tu dovresti stare a casa, a casa e in nessun altro posto! (Eccetto l'Inghilterra, naturalmente, in cui ti accoglieremmo con tutto il cuore).»

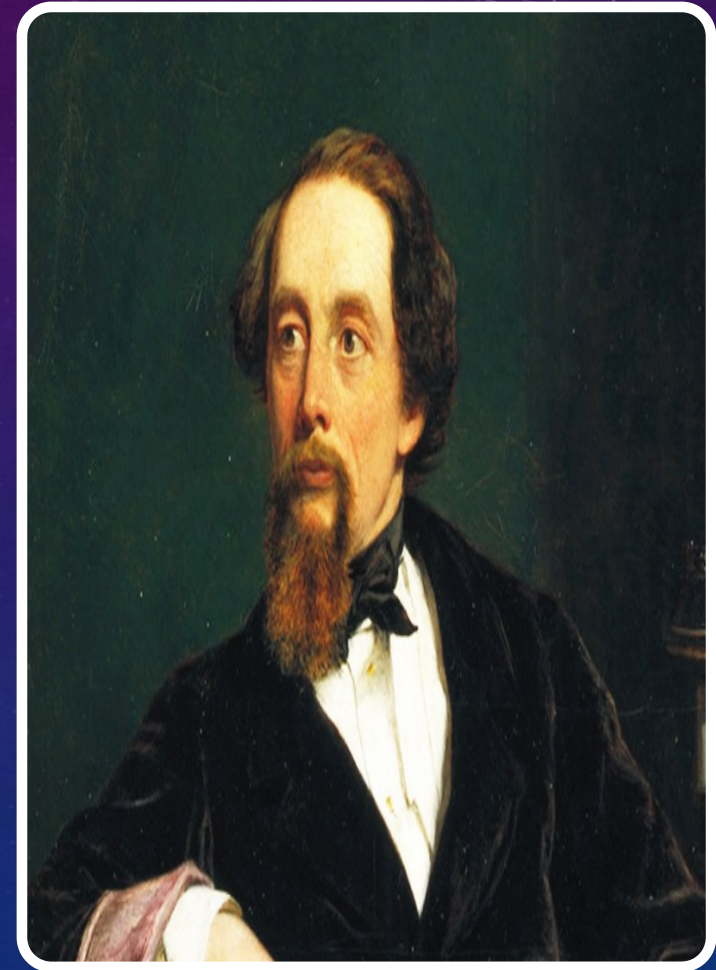
INCONTRO CON CHARLES DICKENS

- **Nel giugno del 1847, Andersen visita l'Inghilterra dove ottiene un'accoglienza trionfale.**
- **Questo viaggio segna una vera e propria svolta nello sviluppo letterario dello scrittore. Alcuni romanzi e fiabe erano già stati tradotti tra il 1845 e il 1847 in lingua inglese e numerose riviste letterarie britanniche avevano favorevolmente recensito tali opere.**

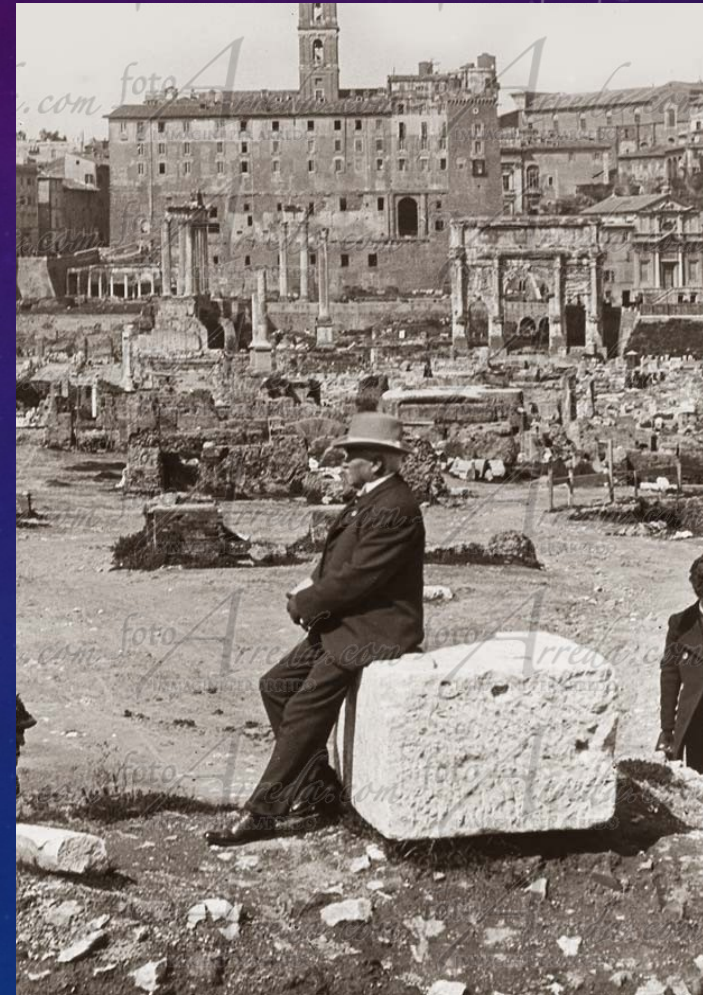
- **Jerdan gli procura numerosi incontri con esponenti del mondo letterario anglosassone, tra cui quello con Charles Dickens che, la prima volta, non riesce ad avere luogo.**
- **Quest'ultimo, si premura comunque di far recapitare al danese una copia delle proprie opere con dedica personale.**

- **L'incontro con l'autore avviene nel mese di agosto a Ramsgate, presenti i familiari dello scrittore inglese. Da questo scaturisce una profonda amicizia tra i due uomini che darà vita a un intenso, seppur irregolare, scambio epistolare per oltre un decennio, oltre che a un ulteriore incontro a Londra nel 1857.**

Il poeta danese scrive, parlando del momento in cui i due si lasciarono: (Dickens) "era partito da Broadstairs per salutarmi, e indossava un abito verde sdrucito e un *kilt* scozzese colorato in modo allegro, di un inglese elegantissimo. È stato l'ultima persona a stringermi la mano in Inghilterra e ha promesso di scrivermi. Mentre la nave si allontanava dal porto, riuscivo ancora a vederlo: credevo se ne sarebbe andato via molto prima! Agitava il cappello e alla fine ha anche alzato una mano verso il cielo. Mi chiedo se volesse dirmi: 'ci rivedremo lassù!'



**ANDERSEN RIMANE COLPITO
PROFONDAMENTE DA LONDRA,
PARAGONANDOLA, PER FASCINO,
SOLO A ROMA
"LONDRA CON LE SUE GIORNATE
FRENETICHE, ROMA CON LE SUE
NOTTI DI SILENZIO«, SEBBENE
NEL SUO DIARIO NON MANCHINO
ANNOTAZIONI CIRCA LE
CONDIZIONI MISERABILI IN CUI LE
CLASSI MENO ABBIENTI SONO
COSTRETTE A VIVERE.**



- **L'opera dello scrittore ha influenzato molti autori suoi contemporanei e successivi; si possono citare certamente Charles Dickens, William Thackeray e Oscar Wilde.**

- **Romanzi**
- ***L'improvvisatore* (1834)**
- ***O.T.* (1836)**
- ***Soltanto un violinista* (1837)**
- ***Le due baronesse* (1848)**
- ***Essere o non essere* (1857)**
- ***Peer fortunato* (1870)**

IL ROMANZO L'IMPROVVISATORE DEL 1834



La stesura dell'Improvvisatore ebbe inizio in Italia, nel corso di un viaggio che, tra il 1833 e il 1834, portò Andersen a Firenze, Roma, Napoli, Capri, Milano e Venezia, e dove l'autore conobbe briganti e mendicanti, vide il carnevale romano, avvicinò pittori e scultori nordici e tedeschi, visitò le catacombe, ascoltò le serenate notturne, rimanendo profondamente affascinato dall'arte e dalla natura italiane

La storia dell'Improvvisatore, ovvero la vita di Antonio, misero ragazzino romano che tra povertà, sogni di successo e ambizioni da poeta è costretto a subire il degrado di una squallida dipendenza dai suoi benefattori, è in fondo quella dello stesso Andersen. Anche lui era stato poverissimo, anche lui era dovuto scendere a compromessi e anche lui, durante la stesura di questo suo primo romanzo, conobbe i tortuosi e inquietanti timori dell'autore ai suoi esordi. Il romanzo, di struttura classica ma anche straordinariamente moderna, segnò l'inizio della fama internazionale dello scrittore



**Genzano di Roma - Tradizionale Infiorata - Fiera di Vin
Gare di tiro a segno - Regate sul Lago - Kermesse**

L'infiorata del 1834

“ *Come è possibile descrivere il quadro variopinto che si presentò alla mia vista?*, si domanda Andersen nel 1834, in una memoria che troverà posto nel romanzo di successo “L'improvvisatore”, pubblicato l'anno dopo.



L'Infiorata

“

Tutta la lunga strada, in leggera salita, era colma di fiori, continua Andersen: lo sfondo era azzurro, sembrava che fossero stati saccheggianti tutti i campi e tutti i giardini per potere avere abbastanza fiori dello stesso colore per tutta la strada; ai lati correvano delle lunghe strisce di grandi foglie verdi con tante rose, una accanto all'altra; lo spazio tra di esse era colmo di fiori rosso scuro in modo da formare un grande bordo intorno a tutto il tappeto.

“Nel mezzo c’erano costellazioni e soli ottenuti mettendo moltissimi fiori gialli dentro sagome a forma di stelle o rotonde, e più fatica avevano richiesto i nomi, composti avvicinando fiore a fiore, foglia a foglia. Il tutto era un tappeto vivente di fiori, un mosaico più ricco di colori di quelli di Pompei... (H.C Andersen, // “L’improvvisatore”, Elliot, Roma 2013).

“ Raggiungemmo Napoli, proprio mentre il Vesuvio era in piena attività: la lava scendeva dal monte oscuro, tracciando radici di fuoco al pino di fumo. Andai a vedere l'eruzione con Hertz e qualche altro scandinavo: la strada sale tra i vigneti e oltrepassa edifici isolati. Ben presto la vegetazione diede luogo ad arboscelli non più grandi di giunchi, e il crepuscolo era una meraviglia per gli occhi ”



ULTIMI ANNI

- Conquistato il successo, Andersen continua a scrivere moltissimo, anche per il teatro, sebbene un numero notevole di opere usciranno dopo la sua morte. Inoltre, non recede dal viaggiare, producendo diversi resoconti. La sua già citata autobiografia *La fiaba della mia vita* (*Mit Livs Eventyr*, uscita in due volumi nel 1855 in lingua danese, che riprende anche *Das Märchen meines Lebens ohne Dichtung* redatta nel 1847), vede un seguito *La storia della mia vita* *The story of my life*,
- A essa si aggiunge una continuazione *Fortsoettelse* che riguarda il periodo 1855-1867, pubblicata postuma a cura di Jonas Collin, nel 1877. L'ultima *Ricordi* (*Levnedsbog*), incompiuta, esce anch'essa dopo la morte dello scrittore, nel 1926. Nel 1866 viene nominato consigliere di Stato e nel 1867 diviene cittadino onorario di Odense.

PREMI CONFERITI

- **Il Premio Prometheus (*Prometheus Award*) è un premio letterario assegnato annualmente dalla Libertarian Futurist Society ai romanzi di fantascienza sociale e politica di chiave libertaria «che esplorano le possibilità di un futuro libero, sostengono i diritti umani, inclusa la libertà personale ed economica, mettono in scena il perenne conflitto tra gli individui e i governi repressivi o criticano le tragiche conseguenze dell'abuso di potere, specie da parte dello Stato**

- **L'Ordine dell'Aquila Rossa venne fondato il 17 novembre 1705 dal Principe-Ereditario Giorgio Guglielmo di Brandeburgo-Bayreuth. Nel 1792 venne preso dal Regno di Prussia e fu, occasionalmente, la seconda onorificenza prussiana**



ONORIFICENZA CONFERITA

Medaglia dell'ordine di Massimiliano per le Scienze e le Arti, Regno di Baviera 1859



MUSEO, ARCHITETTO CREA UN PROGETTO DI 5600 MQ CHE GIOCA UN RUOLO IMPORTANTE NEI CAMBIAMENTI RADICALI ATTUALMENTE IN CORSO NEL CENTRO CITTADINO DI ODENSE, IN PARTICOLARE LA CHIUSURA DELL'ARTERIA PRINCIPALE THOMAS B. THRIGES GADE. ISPIRATO AL MONDO DELLE FIABE, PENSATO PER I BAMBINI, SI COMPONE ALTRESÌ DI UNO SVILUPPO PAESAGGISTICO E SOTTERRANEO





- **Progetto di Kengo Kuma, inaugurazione giugno 2021, Odense**